Libertà di parola

Il Direttore risponde

Era di Agazzano:non fece più ritorno da Mauthausen

gaetano.rizzuto@liberta.it

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

Intitoliamo uno spazio verde a Cecco Gatti

Egregio direttore,
grazie all'iniziativa di Libertà ed agli Alpini, il Tricolore ha sventolato al "campetto" del Bissone. Giovedì 25 Aprile ore 16 (orario classico per la merenda) il gruppo Alpini di Agazzano "capitanati" da Bruno, Emanuele e Silvestro, ricevuti da Giampiero nella veste di "padrone di casa" e dall'assessore Aurelio, in fascia tricolore, sono venuti al "campetto" del Bissone per premiare i due fratelli Italo e Redento Ferrari, alpini ultranovantenni, ancora attivi nel Gruppo Agazzanese ed altresì nella locale sezione Combattenti e Reduci.

Le fisarmoniche dei piccoli fratelli Luca e Matteo hanno rallegrato il pomeriggio e la merenda.

In precedenza presso le loro abitazioni avevano ricevuto un premio gli Alpini Gino Bongiorni, Carlo Chiesa (purtroppo andato avanti qualche settimana dopo) ed Enzo Molinari, a sorpresa anche Severino (mio padre) che alpino non è, ma Geniere e Reduce dalla prigionia sul fronte Greco/Albanese.

Si è ricordato che in questo luogo negli anni Trenta/Quaranta c'era il campo di calcio di Agazzano e nell'estate del "44 vi si e' disputata una partita tra Agazzano e soldati tedeschi (accampati nella vicina cascina " Belrespiro") curiosità: spogliatoi, il portico della casa del Munatt (Emilio Ugaglia) al Bissone per i giocatori locali, gli ospiti "sutta la murunà" (filari di gelsi); finì 3 -0 per l'Agazzano. Negli ultimi minuti della partita Francesco Gatti (figlio di Giuseppe " l'alpino buono e mite") sbaglio' un rigore (per non infierire?). Qualche mese dopo, partigiano di G. L. catturato dai tedeschi finì nel campo di Mauthausen e non fece più ritorno....

Il prossimo 25 Aprile perché non intitolare questo piccolo spazio verde a Cecco Gatti? per non dimenticare.

Giacomo Gropalli
Alpino
Agazzano

Ringrazio l'alpino Giacomo Gropalli per averci raccontato questa storia e per aver proposto di dedicare uno spazio verde, il prossimo 25 aprile, ad un partigiano di Agazzano, Cecco Gatti, deportato a Mauthausen e mai più tornato a casa. Speriamo che questa proposta venga presa in considerazione dal Comune di Agazzano e che per la Festa della Liberazione 2014 si possa mettere una targa a ricordo del partigiano Gatti. Gli alpini sono bravi, molto bravi, a raggiungere gli obiettivi. Ce lo hanno dimostrato quest'anno con la grande Adunata Nazionale di cui si parla ancora oggi, dopo quasi due mesi. Proprio ieri gli alpini piacentini hanno eletto il loro nuovo presidente, Roberto Lupi che raccoglie il testimone di Bruno Plucani e raccoglie, anche, la proposta di Giacomo Gropalli.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

NOZZE DE MICHELI

POTEVA SPOSARSI IN MODO PIÙ DISCRETO

Egregio direttore, invito i lettori di "Libertà", e più precisamente quelli che non lo hanno già fatto, di leggere nella pagina "il giornale delle opinioni" di domenica 23 giugno 2013, IL CASO. Un plauso al sig. Giuseppe Orsi, condivido pienamente il suo articolo, ed aggiungo: sarà stato invitato anche il presidente del Consiglio, ma ormai questi politici, pur rispettando le buone intenzioni del presidente Enrico Letta, a chi interessano. Vietare di transitare con una bicicletta.....!!! L'impiego di forze dell'ordine, ecco anche dove si sprecano i nostri soldi. L'on. le non poteva convolare a nozze in forma più riservata? Faccio comunque le congratulazioni ai due sposi, augurandogli tanta felicità, ma la gente comune di questi tempi, non vorrebbe assistere a certe manifestazioni.

Massimo Corcagnani

PIÙ CONTROLLI SULLE STRADE

REGOLE IGNORATE SOPRATTUTTO AGLI INCROCI

Egregio direttore,
Le scrivo per segnalare ciò che, quotidianamente, accade sulle nostre strade cittadine e che rispecchia, purtroppo, la evidente decadenza dell'attuale momento, che si esplicita in atteggiamenti arroganti, strafottenti di molti maleducati che se ne infischiano bellamente dei più elementari principi del vivere civile e del rispetto di regole e dei diritti altrui. Vengo agli episodi di maleducazione e sfrontata arroganza che sono sotto gli occhi di tutti sulle strade della città e che suscitano in me, educato sin da piccolo al rispetto della cosa comune e degli altri, avvilimento e frustrazione: parcheggi selvaggi con sovente invasione delle corsie ciclabili, mancata precedenza ai pedoni sulle strisce, attraversamenti da parte di ciclisti su zebre dedicate esclusivamente all'attraversamento dei pedoni senza smontare di sella e a velocità da fare invidia a Cavendish, percorrenza in auto contromano di brevi tratti di vie a senso unico per risparmiare qualche decina di metri (vedasi via Castello nel tratto da Cantone delle Assi a Piazza Borgo, Corso Vittorio Emanuele nel tratto di fronte al Dolmen).
Ma ciò che più tengo a segnalare è la mancata osservanza della segnaletica orizzontale (che, per il Codice della Strada, ha la stessa valenza di quella verticale) da parte di qualche "furbetto" maleducato in prossimità delle rotonde o di incroci particolarmente trafficati. Così provate a trovarvi alla rotonda di via XXI aprile, via Anguissola, via Campagna: vedreste una lunga coda di macchine proveniente da Piazzale Milano disposte sulla corsia di sinistra (per proseguire diritto o per svoltare in via Campagna) e qualche piccolo arrogante menefreghista che imbocca la corsia di destra dedicata a svoltare in via Anguisola, ma che poi prosegue verso Piazzale Torino alla faccia di chi si attiene (doverosamente aggiungo) alle regole.
Oppure passate qualche minuto all'incrocio Stradone Farnese con Via Giordani: vedrete anche qui la fila di auto proveniente da Piazzale Veleia disposta a sinistra in lunga colonna e i furbi a destra dove la segnaletica obbliga alla svolta, ma che poi proseguono per lo Stradone, magari strombazzando per avere spazio per il non dovuto rientro nella corsia di marcia corretta.
Purtroppo in quest'ultimo caso, solo quando è presente il Vigile Urbano per l'uscita dei bambini da scuola, i furbi di cui sopra sono obbligati a svoltare per la ferma indicazione del vigile.
Ora mi chiedo e chiedo all'Amministrazione Comunale e al Comando dei Vigili Urbani: poiché è impossibile avere un vigile ad ogni incrocio perché non piazzare delle telecamere (tipo quelli della ZTL) agli incroci sensibile e quei dissuasori per incanalare il traffico (gialli, alti circa quindici centimetri, che comunque possono essere superati a bassa velocità in caso di necessità, e tanto utilizzati in tante altre città). Questo non tanto per punire chi trasgredisce, ma per salvaguardare coloro che, rispettosi, si attengono alle regole e che hanno il diritto di non passare da fessi.

Enrico Sverzellati
Piacenza

LUGAGNANO

DECIDONO TUTTO SENZA CONSULTARE LA GENTE

Gentile direttore, a Roma è stato deciso che i cementifici debbano bruciare rifiuti urbani. Come gli inceneritori. A Lugagnano abbiamo un cementificio a pochi km, che da circa trent'anni brucia carbone e penalizza e impolvera la zona ed i polmoni degli indigeni.
A Roma dicono che bruciare i rifiuti invece che il carbone fossile, migliora l'ambiente.
A Lugagnano dobbiamo perciò scegliere se ammalarci di carbone bruciato o di rifiuti bruciati. O di tutti e due miscelati. Siamo liberi di scegliere.
A Roma dicono che per semplificare e sveltire le procedure autorizzative è meglio che si decida a Roma le sorti della Valdarda. A Lugagnano ed in Valdarda a nessuno è stato chiesto se è d'accordo o no su questo progetto. Ho provato a farlo io ed ho ottenuto un 99 % di indignazione all'idea ed un 1 % di favorevoli ma a casa tua...
Mi chiedo: cosa succederà quando la gente avrà capito che non è più padrona di casa sua e nemmeno della propria vita e salute?

Marino Longo
Lugagnano Valdarda

IL DIBATTITO

IREN, SI POTEVA "PESCARE" IN CASA

Caro direttore, volevo fare alcune considerazioni sul dibattito di questi giorni sulla Società Iren.
Conosco Iren soprattutto perché pago la "bolletta". Poi in questi giorni, la società partecipata dal comune è balzata in primo piano per una nomina che è stata fatta dal Sindaco. Leggendo Libertà a me sembra che ci siano alcuni dati molto evidenti. La prima cosa che balza agli occhi è che nessuno condivide la scelta compiuta dal Sindaco. Solo Castagnetti, che è uno dei due consiglieri della lista di Dosi ha detto qualcosa (ma si direbbe proprio per "dovere d'ufficio"). Tante volte ho sentito e letto che una delle qualità del nostro sindaco è la capacità e la volontà di ascolto. Non dubito che sia vero, ma non in questa occasione. Dove ha difeso la propria scelta spiegando che la persona indicata è sicuramente capace e che gli altri nomi non erano compatibili. Ora, che la signora dello studio di commercialisti bolognesi sia "capace" mi sembra proprio il minimo indispensabile: ci mancherebbe pure che non fosse all'altezza della situazione!
Più vicino a noi abbiamo visto all'opera il consigliere provinciale Sckokai ed il capogruppo del PD in provincia Marco Bergonzi; non ci sembravano poi male per rappresentare il nostro territorio che vede le risorse dei piacentini prendere la strada di Genova senza grandi garanzie sui ritorni in termini di investimenti.
Voglio dire, in conclusione, che mi è piaciuto l'intervento dell'On. Paola De Micheli che in modo molto franco ha espresso una opinione "tecnica" diversa dal Sindaco. Le "fonti" dell'On. Paola De Micheli sono parlamentari e ministeriali, quelle del Sindaco sono di qualche ufficio comunale. Anche su questo bisognerebbe riflettere.

Lucia Anelli

LA PROPOSTA

UNA MOSTRA DI DIPINTI IN PIAZZA A BETTOLA

Egregio signor direttore,
la piazza di Bettola, così grande e vivace per il piacere dei paesani e dei turisti, sarebbe il luogo ideale per un incontro con la pittura della Valnure nel tempo.
A Bettola è nato e abita un artista di fama internazionale, Getty Bisagni. Del Comune di Bettola erano i Sidoli e di Groppallo di Farini era Stefano Bruzzi. Avanzo qui la mia modesta proposta: una mostra di dipinti antichi e contemporanei, a Bettola in una sera d'estate, dove artisti e anche privati cittadini espongano le proprie collezioni di pittori della vallata. Sarebbe un evento speciale!

Emanuela Sbordi

SULLE NOSTRE COSTE

C'È UN PIANO SE GLI SBARCHI DILAGANO?

Egregio direttore,
in merito ai continui sbarchi sulle coste italiane, vorrei chiedere a chi me lo può spiegare, se esiste un piano, un qualcosa di pensato per poter fronteggiare un'emergenza che emergenza non viene considerata. Se per assurdo, e neppure troppo, sbarcassero mille persone al giorno tutti i giorni per un numero di anni che non so quantificare, tra dieci-dodici anni, considerando le natalità sopraggiunte nel frattempo, ci ritroveremmo con una popolazione aumentata di 8 /10 milioni di persone ma con uno stato sempre più in crisi che era pensato, come servizi, sanità, sicurezza per molte persone in meno: cosa succederà?

Francesco Rossi
Fiorenzuola d'Arda

L'1 PER CENTO

AUMENTO IVA, L'UTENTE SI TRANQUILLIZZI

Caro direttore,
vorrei tranquillizzare quel signore che ha fatto i conti per l'aumento dell'1 per cento dell'Iva che lui dice sarà catastrofico per l'utente. Ebbene, si tranquillizzi perché, per quanto riguarda le fatture il problema non esiste in quanto dal 21 si passerà tranquillamente al 22. Invece per quelli che non hanno questo tipo di fatturazione pagheranno loro (parrucchieri, baristi, ecc) in quanto non applicabile (come giustamente dice lui) e non essendo applicabile va a discapito della già tartassata azienda (l'uno per cento è piu o meno uno stipendio medio all'anno).
Mi sia consentito dire che su slot machine e massaggi orientali, come del resto per le tazzine del caffè, non verrà applicato nessun aumento.

Guglielmo Bertuzzi

Galleria di ritratti piacentini

Un gruppo di soci del Cral ACAP- Tempi - Seta ha inaugurato il lago sociale di Ancarano e festeggiato degnamente l'ex collega Marina Peroni

LA POESIA
Madre

di DANIELE INZAGHI

Dentro la casa
che guarda nel canale,
ascolti l'usignolo
che viene per cantare...
Alta è la finestra
ma tu sei cieca
e niente puoi guardare.
Giovane usignolo...
tu vecchia come il mare.
Canta a squarciagola...
e quasi non respiri
per starlo ad ascoltare...
Mamma non piangere
perché c'è un'altra vita...
grande è la terra
ma più grande il cielo,
e nemmeno l'usignolo
per sempre può volare...

LA POESIA
C'è una stella

di ADELE SALINI

C'è una stella
che brilla nel cielo:
bimbo mio sei lassù;
tuo fratello ti riposa accanto,
figlio mio dormi anche tu.
Ma di giorno
restatemi accanto,
proteggete quest'anima che,
di nascosto in un muto pianto,
sogna di poter stringervi a sé.
Passan gli anni
e la stella è più bella,
ma non passano nel mio cuor;
ora siete due angeli grandi,
quanta luce intorno a voi.
E di giorno restatemi accanto,
proteggete quest'anima
che crede sempre in quel Dio
che è Risorto
e che un giorno
potrà stringervi a sé.
Tante mamme
hanno in cielo una stella:
quanto amore c'è lassù;
i ricordi riaffiorano sempre,
pace il cuore non ha più.
Ma di giorno
ci restano accanto,
ci proteggono e attendono
che la promessa di quel Dio
che è risorto si avveri
per poi stringerci a sé.

LIBERTÀ
Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.
PUBBLICITA' nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax

cronaca@liberta.it	0523-347.976
provincia@liberta.it	0523-347.977
cultura@liberta.it	0523-347.979
spettacoli@liberta.it	0523-347.979
sport@liberta.it	0523-347.978
italia@liberta.it	0523-347.975
economia@liberta.it	0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto
CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini
ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE
Editoriale Libertà S.p.a.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: Donatella Ronconi
VICEPRESIDENTE: Enrica Prati
CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni
DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.
ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

Certificato n. 7404 del 10-12-2012

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, domenica 23 giugno 2013, è stata di 36.688 copie